

Tutela, affidamento e adozione dei minori

Anni 1995-2000

I dati qui presentati, frutto della collaborazione tra l'Istat e il Ministero della giustizia, illustrano le principali forme di tutela a favore del minore emesse dai giudici tutelari e dai tribunali per i minorenni nel periodo 1995-2000. Tra esse, particolare rilievo assumono i provvedimenti di urgenza a protezione del minore, gli affidamenti familiari e le adozioni.

In linea generale, nel periodo considerato si assiste ad un incremento dell'attività di intervento a tutela dei minori, indice di una maggiore sensibilità verso le loro condizioni di vita.

Dimostrazioni di questa maggiore attenzione sono l'istituzione nel nostro paese di un "Fondo per l'infanzia e l'adolescenza" (legge n. 285/97), oltre che di una "Commissione parlamentare per l'infanzia" e di un "Osservatorio nazionale per l'infanzia" (legge n. 451/97).

Gli interventi per la tutela e la protezione del minore rientrano tra i compiti principali del giudice tutelare e del tribunale per minorenni in materia civile e sono finalizzati alla promozione della personalità del soggetto in età evolutiva, con il fine di potenziarla e valorizzarla, nonché alla difesa dei bisogni e diritti fondamentali per lo sviluppo umano. Il tribunale ordinario, invece, si occupa delle questioni inerenti l'affidamento dei figli minori nelle cause di separazione e divorzio dei genitori.

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti:
Servizio Giustizia
Viale Liegi, 13 – 00198 Roma

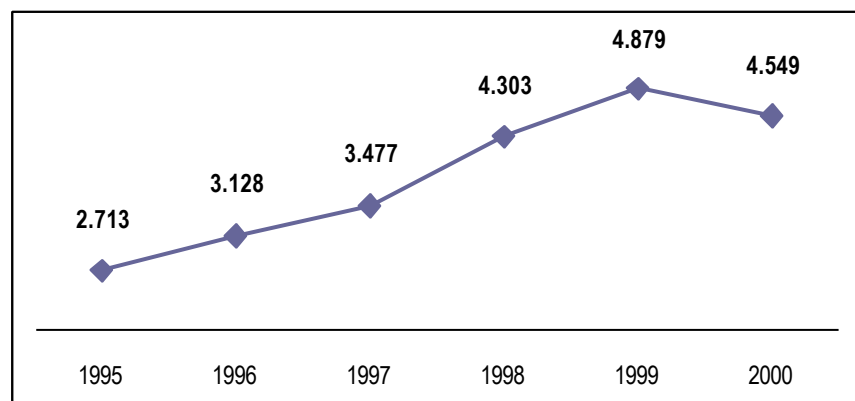
Annamaria Urbano
Tel. +39 06 85227234
e mail urbano@istat.it

Luisa Massimiani
Tel. +39 06 85227236
e mail massimia@istat.it

I provvedimenti del giudice tutelare

Nel 2000, le tutele in materia di minori sono ammontate a 4.549, con un incremento del 67,7% rispetto al numero registrato nel 1995. L'incremento è consistente, anche considerando i valori rapportati alla popolazione minorenni: infatti, si passa da circa 26 tutele ogni 100.000 abitanti con meno di diciotto anni nel 1995 a 45 nel 2000.

Tutele aperte dal giudice tutelare in materia minorile. Anni 1995-2000 (Valori assoluti)



Il giudice tutelare è autorizzato anche ad esprimersi sull'interruzione della gravidanza della donna minorenni, qualora non ci sia stato assenso da parte di chi esercita la patria potestà o la tutela (art.12, legge n. 194/78).

Le autorizzazioni all'aborto per le donne minorenni sono risultate 1.759 nell'anno 2000, confermando il valore del 1999, ma con un incremento del 30,7% rispetto al numero rilevato cinque anni addietro.

L'aumento verificatosi dal 1999 è in linea con la tendenza, registrata negli ultimi anni, all'aumento del ricorso all'aborto volontario delle giovanissime (Tabella 1).

Tabella 1 - Principali provvedimenti civili emessi dal giudice tutelare in materia minorile. Anni 1995-2000

(Valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti con meno di 18 anni)

ANNI	Affidamento dei minori (con consenso)	Ispezioni degli istituti	Tutele aperte	Autorizzazioni all'aborto per le donne minorenni (a)	Denunce al tribunale per i minorenni di situazioni di abbandono
VALORI ASSOLUTI					
1995	1.043	627	2.713	1.346	72
1996	1.039	438	3.128	1.316	84
1997	1.085	552	3.477	1.468	88
1998	1.312	553	4.303	1.478	89
1999	1.259	821	4.879	1.794	92
2000	1.340	530	4.549	1.759	92
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI CON MENO DI 18 ANNI					
1995	9,9	-	25,8	26,2	0,7
1996	10,0	-	30,1	26,0	0,8
1997	10,6	-	33,8	29,3	0,9
1998	12,8	-	42,1	29,8	0,9
1999	12,4	-	48,2	36,4	0,9
2000	13,3	-	45,1	35,8	0,9

Fonte: Istat fino al 1997; a partire dal 1998 elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Ufficio delle statistiche

(a) Il quoziente è calcolato sulla sola popolazione femminile

Dal rapporto tra il numero dei provvedimenti sulla popolazione con età minore di diciotto anni, emerge che i quozienti relativi alle diverse tipologie sono quasi tutti più elevati nell'Italia centrale (Tabella 2).

Tabella 2 - Principali provvedimenti civili emessi dal giudice tutelare in materia minorile per tipo

e ripartizione geografica. Anno 2000 (Valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti con meno di 18 anni)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Affidamento dei minori (con consenso)	Ispezioni degli istituti	Tutele aperte	Autorizzazioni all'aborto per le donne minorenni (a)	Denunce al tribunale per i minorenni di situazioni di abbandono
VALORI ASSOLUTI					
Nord	818	187	2.118	616	11
Centro	251	182	1.966	393	55
Mezzogiorno	271	161	465	750	26
Italia	1.340	530	4.549	1.759	92
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI CON MENO DI 18 ANNI					
Nord	20,9	-	54,2	32,5	0,3
Centro	14,2	-	111,6	45,9	3,1
Mezzogiorno	6,1	-	10,5	34,8	0,6
Italia	13,3	-	45,1	35,8	0,9

Fonte: Istat fino al 1997; a partire dal 1998 elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Ufficio delle statistiche

(a) Il quoziente è calcolato sulla sola popolazione femminile

I provvedimenti del tribunale per i minorenni

Negli ultimi anni si registra un aumento dei provvedimenti del tribunale per i minorenni, indice della maggiore attenzione che la nostra società ha nei confronti dei problemi riguardanti i minori (Tabella 3).

Nel 2000 i provvedimenti sulla potestà genitoriale sono risultati 10.903, quelli di urgenza a protezione del minore 12.372, arrivando nei casi più gravi a disporre l'allontanamento del minore dalla famiglia (4.123). È questa una soluzione estrema, presa solamente se corrisponde all'interesse del bambino, qualora diventi per lui impossibile continuare a vivere nella sua famiglia, quando vengano riscontrati maltrattamenti fisici, psicologici o sessuali effettuati da uno o da entrambi i genitori o quando il minore versi in una condizione di abbandono, perché privo di assistenza materiale e morale da parte dei genitori e dei parenti tenuti a provvedervi.

Tabella 3 - Principali provvedimenti civili emessi dal tribunale per i minorenni. Anni 1995-2000

(Valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti con meno di 18 anni)

ANNI	Affidamenti familiari (senza consenso)	Regolamentazione della potestà fra genitori naturali	Provvedimenti sull'assunzione di cognome	Sentenze sull'interdizione ed inabilitazione	Interventi sulla potestà dei genitori	Provvedimenti di urgenza a protezione del minore		Provvedimenti sull'ammissione al matrimonio	Provvedimenti amministrativi
						Totale	di cui: di allontanamento		
VALORI ASSOLUTI									
1995	825	1.976	1.423	122	5.831	9.830	2.374	1.268	3.085
1996	701	1.857	1.276	153	5.779	9.848	2.632	1.251	2.345
1997	804	2.033	1.412	146	6.306	10.341	2.914	1.041	2.440
1998	884	3.161	1.627	149	7.797	10.961	2.874	885	2.382
1999	1.078	3.652	1.770	133	7.765	10.450	3.079	1.303	2.470
2000	811	2.592	1.702	128	10.903	12.372	4.123	893	2.278
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI CON MENO DI 18 ANNI									
1995	7,8	18,8	13,5	1,2	55,4	93,4	22,6	12,1	29,3
1996	6,8	17,9	12,3	1,5	55,7	94,9	25,4	12,1	22,6
1997	7,8	19,8	13,7	1,4	61,4	100,7	28,4	10,1	23,8
1998	8,7	31,0	15,9	1,5	76,4	107,3	28,1	8,7	23,3
1999	10,6	36,0	17,5	1,3	76,6	103,1	30,4	12,9	24,4
2000	8,0	25,7	16,9	1,3	108,0	122,5	40,8	8,8	22,6

Fonte: Istat

Tabella 4 - Principali provvedimenti civili emessi dal tribunale per i minorenni per ripartizione geografica. Anno 2000

(Valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti con meno di 18 anni)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Affidamenti familiari (senza consenso)	Regolamentazione della potestà fra genitori naturali	Provvedimenti sulla assunzione di cognome	Sentenze sull'interdizione ed inabilitazione	Interventi sulla potestà dei genitori	Provvedimenti di urgenza a protezione del minore		Provvedimenti sulla ammissione al matrimonio	Provvedimenti amministrativi
						Totale	di cui: di allontanamento		
VALORI ASSOLUTI									
Nord	255	1.394	841	60	2.787	3.633	851	62	455
Centro	169	567	311	23	1.323	1.772	257	59	358
Mezzogiorno	387	631	550	45	6.793	6.967	3.015	772	1.465
Italia	811	2.592	1.702	128	10.903	12.372	4.123	893	2.278
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI CON MENO DI 18 ANNI									
Nord	6,5	35,7	21,5	1,5	71,4	93,0	21,8	1,6	11,6
Centro	9,6	32,2	17,6	1,3	75,1	100,6	14,6	3,3	20,3
Mezzogiorno	8,7	14,2	12,4	1,0	153,4	157,3	68,1	17,4	33,1
Italia	8,0	25,7	16,9	1,3	108,0	122,5	40,8	8,8	22,6

Fonte: Istat

I provvedimenti di urgenza a protezione del minore e gli interventi sulla potestà dei genitori sono in notevole aumento rispetto al 1995 (+25,9% e + 87%) e più frequenti rispetto alle altre tipologie. Infatti, nel 2000 per ogni 100.000 abitanti con meno di diciotto anni di età si sono registrati 122,5 provvedimenti di urgenza a protezione del minore e 108 interventi sulla potestà dei genitori, mentre gli analoghi quozienti relativi alle altre tipologie di provvedimenti sono molto inferiori. Entrambe le tipologie di intervento sono maggiormente diffuse nel Mezzogiorno, dove si rilevano rispettivamente 157,3 e 153,4 casi ogni 100.000 minori ivi residenti, mentre gli analoghi valori nel Nord sono 93 e 71,4.

Il numero dei provvedimenti per la regolamentazione della potestà fra genitori naturali (2.592 nel 2000) ha registrato un notevole incremento: il 31,2% in più rispetto al 1995. Questi, pur diminuendo rispetto all'anno precedente, costituiscono comunque un fenomeno legato all'evoluzione della composizione della famiglia non più intesa in senso tradizionale e nella quale crescono figli nati da unioni diverse, spesso contesi dai genitori. Questi provvedimenti sono più frequenti nell'Italia Settentrionale e Centrale, dove infatti i quozienti calcolati sulla popolazione interessata sono più elevati: rispettivamente 35,7 e 32,2 casi ogni 100.000 minori contro 14,2 nel Mezzogiorno. Analogo andamento si registra per i provvedimenti sull'assunzione del cognome.

Quando un minore di 18 anni manifesta irregolarità della condotta o del carattere, il tribunale per i minorenni, sulla base delle indagini effettuate sulla personalità del ragazzo, ne può disporre con un provvedimento amministrativo l'affidamento ad un servizio sociale minorile o il collocamento in una casa di rieducazione oppure in un istituto medico-psico-pedagogico (art. 25, R.D.L. n.1404). Nel 2000 sono stati rilevati 2.278 provvedimenti di questo tipo, con una diminuzione del 26,2% rispetto al 1995. Circa il 64% di essi è concentrato nel Mezzogiorno, dove i quozienti sulla popolazione interessata sono anche più elevati: 33,1 casi ogni 100.000 minori contro 11,6 al Nord e 20,3 al Centro.

Affidamenti familiari e ispezioni degli istituti

Quando ad un minore viene a mancare la famiglia di origine oppure questa, per vari motivi, si trova in difficoltà, l'inserimento in una famiglia affidataria può rappresentare una sistemazione temporanea fino al superamento delle situazioni di disagio che ne hanno provocato l'allontanamento.

Questa è considerata comunque una soluzione preferibile al ricovero presso una comunità od un istituto proprio perché tutela il diritto del minore alla famiglia ed è intendersi come un aiuto che la famiglia affidataria offre al bambino per superare la crisi della famiglia di origine.

Nel 2000 gli affidi disposti con il consenso dei genitori sono stati 1.340, mentre quelli senza consenso 811. Dall'analisi della distribuzione geografica dei quozienti calcolati sulla popolazione minore di diciotto anni, nel Mezzogiorno sembrano prevalere gli affidamenti disposti senza il consenso della famiglia di origine, mentre nel resto d'Italia prevalgono quelli disposti con il consenso familiare (Tabelle 2 e 4), in particolar modo nell'Italia Settentrionale, dove ogni 100.000 minori si registrano 20,9 affidamenti disposti dal giudice tutelare e 6,5 dal tribunale per minorenni.

Nell'ambito degli interventi disposti dal giudice tutelare a favore dell'infanzia e dell'adolescenza in difficoltà, notevole rilievo assume l'attività di controllo sugli istituti di assistenza pubblici e privati che ospitano dei minori. Le ispezioni semestrali svolte dal giudice, pari a 530 nell'anno 2000, sono finalizzate alla conoscenza delle condizioni e della qualità di vita del minore in istituto. Nel caso che il minore ricoverato presso un istituto risulti privo di assistenza morale e materiale da parte sia dei genitori sia dei parenti entro il quarto grado tenuti a provvedervi, salvo che non si tratti di motivi transitori, viene segnalato lo stato di abbandono.

Le adozioni

L'adozione ha l'obiettivo di dare una famiglia ad un bambino che ne è privo e deve essere attuata nell'interesse esclusivo del minore.

In base ad una recente indagine dell'Istat¹, il numero di minori ospiti in strutture residenziali socio-assistenziali è risultato, alla data del 31 dicembre 1999, pari a 28.148, di cui il 76,6% per problemi familiari, relazionali, economici o abitativi.

Nel corso dell'anno 2000 sono pervenuti ai tribunali per i minorenni 3.797 nuovi procedimenti per la dichiarazione di adottabilità, mentre sono state emesse 1.172 dichiarazioni di adottabilità (Tabella 5). È interessante evidenziare la crescita del numero delle dichiarazioni di stato di adottabilità fino al 1997 seguita da una certa diminuzione negli ultimi due anni.

Tabella 5 - Procedimenti e provvedimenti in materia di adozione di minori italiani presso il tribunale per i minorenni. Anni 1995-2000

ANNI	Procedimenti sull'adottabilità del minore	Dichiarazioni di adottabilità del minore		Domande di adozione nazionale		Affidamenti preadottivi di minori italiani	Adozioni nazionali	
		Totale	di cui: con genitori noti	Totale	di cui: in casi particolari		Totale	di cui: in casi particolari
1995	3.200	1.133	798	8.487	663	904	1.475	593
1996	3.400	1.328	970	9.374	689	983	1.455	621
1997	4.106	1.468	1.171	9.839	691	1.075	1.494	516
1998	3.208	1.276	946	10.424	627	962	1.611	543
1999	4.116	1.138	838	11.529	741	936	1.545	545
2000	3.797	1.172	810	11.856	730	974	1.716	638

Fonte: Istat

Circa il 70% delle dichiarazioni di stato di adottabilità ha riguardato minori con genitori conosciuti, ossia dichiarati alla nascita ma poi abbandonati, mentre il restante 30% bambini con genitori ignoti.

Sempre nel 2000 sono pervenute presso i tribunali per i minorenni 11.856 domande di adozione nazionale e 7.579 domande di adozione di minori stranieri, con un aumento in linea di massima continuo dal 1995, quando erano rispettivamente 8.487 e 5.370.

Dal confronto tra le richieste di adozione nazionale ed internazionale emerge la prevalenza delle prime sulle seconde, dovuta in parte al fatto che una coppia può indicare a più tribunali per i minorenni la propria disponibilità all'adozione di un bambino italiano, mentre può rivolgere una sola domanda d'idoneità all'adozione internazionale (al tribunale per i minorenni del luogo di residenza) e in parte al fatto che alcune coppie desiderano adottare un bambino italiano e non un bambino straniero. Inoltre, una coppia può presentare contemporaneamente domanda per l'adozione nazionale e domanda per quella internazionale; quindi, i due aggregati sono in gran parte generati dagli stessi soggetti.

È importante sottolineare quanto il numero dei minori italiani dichiarati in stato di adottabilità sia sensibilmente più basso del numero delle domande di adozione nazionale legittimante - ovvero con esclusione dei casi particolari descritti più avanti - tanto da avere un rapporto pari quasi a uno a dieci, ovvero un minore adottabile per ogni dieci domande. Tuttavia confronti più appropriati tra i due valori potrebbero essere effettuati conoscendo il numero effettivo delle coppie che avanzano domanda di adozione nazionale, dal momento che una stessa coppia può presentare domanda a diversi tribunali.

Le coppie dichiarate idonee all'adozione di minori stranieri sono state 5.373 nell'anno 2000, in continua crescita dal 1995, seppur ad un ritmo inferiore a quello delle richieste.

Per quanto riguarda l'affidamento preadottivo, che è propedeutico all'adozione vera e propria, i decreti pronunciati nel 2000 sono stati 974 se riguardanti minori italiani e 2.873 se trattasi di minori stranieri. Dopo la diminuzione registrata nel 1998, essi risultano essere nuovamente in aumento.

Sebbene il numero delle domande di adozione nazionale, come già visto, superi notevolmente quello dei bambini adottabili, si verifica che il numero di affidamenti preadottivi di minori italiani sia inferiore a quello delle dichiarazioni di stato di adottabilità, ossia non tutti i minori italiani dichiarati adottabili

¹ Istat, Rilevazione statistica sui presidi residenziali socio-assistenziali

vengono poi affidati ad una famiglia. Questa discrepanza può essere spiegata, oltre che da motivi di ordine procedimentale, anche dal fatto che parte dell'offerta di bambini adottabili si colloca in una fascia di età più elevata rispetto a quella desiderata dalle coppie disponibili all'adozione, molto spesso orientate verso bambini molto piccoli, che più facilmente riescono a trovare una famiglia che li adotti.

Non tutte le coppie che presentano domanda di adozione vedono poi soddisfatta la loro richiesta: dal confronto tra le domande di adozione e il numero di adozioni concesse emerge il forte divario tra i due valori a favore delle prime. Ciò vale in particolare per l'adozione nazionale, anche perché le coppie desiderose di adottare un bambino italiano, come già detto, possono presentare domanda a più tribunali per i minorenni. Pure per l'adozione internazionale il divario è molto elevato, aggirandosi intorno alle 4.400 unità nel 2000.

Tabella 6 - Procedimenti e provvedimenti in materia di adozione di minori stranieri presso il tribunale per i minorenni. Anni 1995-2000

ANNI	Domande di adozione di minori stranieri	Decreti sull'idoneità all'adozione di minori stranieri	Affidamenti preadottivi di minori stranieri	Adozioni di minori stranieri
1995	5.370	4.002	2.222	2.806
1996	5.734	3.977	1.833	2.810
1997	6.440	4.493	1.987	2.505
1998	6.779	4.489	2.537	2.374
1999	7.586	5.170	2.595	2.266
2000	7.579	5.373	2.873	3.115

Fonte: Istat

Tabella 7 - Provvedimenti di adozione nazionale ed internazionale emessi dal tribunale per i minorenni, per ripartizione geografica. Anno 2000 (valori assoluti e quozienti su 100 adozioni)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Adozioni nazionali		Adozioni internazionali	Totale adozioni
	Totale	di cui: in casi particolari		
VALORI ASSOLUTI				
Nord	727	312	1.308	2.035
Centro	272	107	689	961
Mezzogiorno	717	219	1.118	1.835
Italia	1.716	638	3.115	4.831
QUOZIENTI SU 100 ADOZIONI				
Nord	35,7	15,3	64,3	100,0
Centro	28,3	11,1	71,7	100,0
Mezzogiorno	38,8	11,5	61,2	100,0
Italia	35,4	13,1	64,6	100,0

Fonte: Istat

Sempre nel corso del 2000 i provvedimenti di adozioni di minorenni sono stati 4.831 (Tabella 7). Le adozioni di minori stranieri sono risultate 3.115, pari al 64,5% del totale, mentre quelle riguardanti i minori italiani sono state 1.716. Il peso delle adozioni internazionali è maggiore nell'Italia Centrale (71,7% delle adozioni) e minore nel Mezzogiorno (60,9%), per motivi legati alla differente realtà giudiziaria ed economica che influisce sul ricorso all'adozione internazionale, più costosa e complessa di quella nazionale.

Un numero di 638 adozioni nazionali ha riguardato situazioni particolari disciplinate dall'art. 44 della legge sull'adozione e affidamento dei minori (legge n. 184/83 e successive modifiche e integrazioni), per cui i minori non dichiarati in stato di abbandono possono essere adottati quando ricorra una delle seguenti

ipotesi: adozione dell'orfano da parte di parenti entro il sesto grado; adozione del figlio del coniuge; adozione del minore handicappato (art. 3, legge n. 104/92) e orfano di entrambi i genitori; adozione del minore nei casi di "constatata impossibilità di affidamento preadottivo".

Si tratta di situazioni non propriamente residuali, dal momento che il ricorso a questa procedura è ormai abbastanza frequente. L'adozione in casi particolari risulta più diffusa nell'Italia Centro-settentrionale, dove rappresenta circa il 42% delle adozioni nazionali, rispetto al resto del paese (30,5%) e questo potrebbe essere spiegato dalla diversa diffusione dei matrimoni successivi al primo, in cui potrebbe verificarsi l'adozione del figlio di una precedente unione da parte del "genitore acquisito". Al Centro-Nord, infatti, gli sposi e le spose al secondo matrimonio rappresentano rispettivamente il 7,8% e il 6,4% dei matrimoni celebrati nel 1997, mentre nell'Italia Meridionale gli analoghi valori sono dimezzati scendendo al 4% e 2,4%.

Per quanto riguarda, invece, i principali paesi di provenienza dei minori stranieri adottati, nel 1999 la maggior parte degli affidamenti preadottivi ha riguardato minori provenienti dall'area ex-U.R.S.S. (44,3%), in particolare dalla Russia e dall'Ucraina. Il numero dei minori entrati in Italia a scopo di adozione provenienti da questa area geografica risulta essere in progressivo aumento a partire dall'anno 1996, mentre calano le provenienze dal Brasile e dalla Colombia.

Tabella 8 - Minori stranieri entrati in Italia a scopo di adozione per principali paesi di provenienza. Anni 1995-1999

paesi di provenienza dei minori stranieri	1995	1996	1997	1998	1999
Ex U.R.S.S.	10,7	17,3	30,5	38,2	44,3
- Russia	10,2	17,2	26,8	33,1	32,5
- Ucraina	0,3	0,0	3,2	4,8	10,3
Romania	28,2	13,6	11,6	13,6	16,0
Bulgaria	5,1	7,0	10,6	12,0	9,2
Polonia	2,1	2,5	2,2	2,9	2,7
Colombia	11,5	11,8	8,3	6,3	6,2
Brasile	17,4	12,3	11,4	7,7	5,1
Perù	0,3	0,6	1,1	1,0	1,0
India	8,2	9,0	6,8	7,3	5,7
Etiopia	1,7	1,1	2,3	1,6	1,3
Altre nazionalità	16,6	25,9	17,5	11,1	9,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Ufficio Centrale per la giustizia minorile

I differenti andamenti riscontrati nelle provenienze dei minori che entrano in Italia a scopo di adozione sono la conseguenza di una serie di fattori. In particolare, sembrano avere avuto notevoli ripercussioni le travagliate vicende politiche che hanno interessato alcuni paesi in anni recenti (stati dell'ex Unione Sovietica, stati dell'ex Jugoslavia, paesi dell'Europa dell'Est come la Romania e la Bulgaria), il mutamento delle politiche locali in materia di adozione, la diversa capacità operativa degli enti intermediari.

Di sicura influenza risulta il fatto che la coppia aspirante all'adozione tende ad orientarsi sulla scelta di un bambino avente caratteristiche somatiche simili alle proprie. Pertanto, in coincidenza con la disponibilità di bambini dell'area orientale europea, è calato il numero di minori provenienti dalle aree del Sud America. Oltretutto, gli spostamenti trans-oceanici sono solitamente più costosi e, inoltre, alcuni paesi dell'America Latina hanno adottato legislazioni alquanto restrittive in materia.